

IL CASO

ASSESSORI SUL PIEDE DI GUERRA

VERTICE A BOTRUGNO

Gli «epurati» della squadra di Gabellone si sono ritrovati ieri da Macculi, che assicura «Nessuno scontro coi nostri parlamentari»

No alle Giunte azzerate malumori in Provincia

Mantovano: «Passo in avanti, ma ora il lavoro va completato»

● «Nessuna riunione carbonara per puntare l'indice contro i parlamentari». Ci tengono a chiarirlo i componenti della Giunta provinciale che, ieri sera, si sono ritrovati a Botrugno, ospiti dell'assessore al Bilancio **Silvano Macculi**. Perché le voci che si erano diffuse, già in mattinata, raccontavano di un vertice degli «epurati» del Governo Monti. La riforma delle Province, infatti, prevede che anche la squadra del

LORENZO RIA

«Finalmente è stato raggiunto un ambizioso progetto»



Alfredo Mantovano



Ugo Lisi

presidente **Antonio Gabellone** concluda l'esperienza amministrativa a Palazzo dei Celestini con la fine di quest'anno. Pur avendo avuto rassicurazioni dai parlamentari sul fatto che le Giunte provinciali sarebbero rimaste in vita almeno per un altro anno.

«Nessuna riunione carbonara, noi facciamo tutto alla luce del sole - premette Macculi - Ho solo invitato i miei colleghi di Giunta per un aperitivo. Di sicuro, però, la riforma, messa in atto dal Governo tecnico, sta smontando l'organizzazione dello Stato, parto-

rendo il classico topolino sul fronte dei risparmi e creando solo disservizi per i cittadini. Nessun atto d'accusa ai nostri parlamentari. Anzi confidiamo nel fatto che loro, conoscendo come è organizzato lo Stato in periferia, intervengano per modificare quel progetto di riforma».

E proprio su questo punto conviene anche **Alfredo Mantovano**, del Pdl. «Con il decreto del governo si è fatto un passo avanti - sottolinea - Ma sarà compito della Camera e del Senato, in sede di conversione in legge, fare in modo

che la volontà popolare sia rispettata anche quanto alle giunte. Certamente non è logico che un consigliere eletto, che ha dato le dimissioni perché chiamato a far parte del governo provinciale, venga a trovarsi adesso in una situazione peggiore rispetto ad un consigliere eletto con una minore quantità di consensi, che non è entrato in giunta ma resta in carica. Peraltro - conclude Mantovano - mantenendosi in carico il consiglio provinciale quasi fino alla scadenza naturale, va garantita la funzionalità del sistema nel





Lorenzo Ria



Paolo Pagliaro

suo insieme».

Critico con il provvedimento del governo anche l'onorevole **Ugo Lisi**, sempre del Pdl. «Nel pieno convincimento che i tagli alla politica non dovrebbero certamente cominciare dai tagli alle Province che, in territori come il Salento, rappresentano enti in grado di erogare servizi efficienti ed omogenei - aggiunge Lisi - non ci è parsa giusta la scelta di azzerare le giunte, lasciando in carica, per qualche mese, soltanto i Consigli. In giunta siedono i consiglieri più suffragati, coloro che

sono stati scelti da migliaia di cittadini con il proprio voto. Il vulnus democratico che si viene a creare con queste decisioni, che mi auguro il Parlamento riuscirà a modificare nell'atto di conversione del decreto, è difficilmente sanabile ed hanno ragione gli assessori della Provincia ad esprimere il loro dissenso, un dissenso pienamente condiviso».

Di parere opposto, invece, **Lorenzo Ria**: «Finalmente si realizza un disegno ragionevole - dice Ria - Sono fiero di ricordare di essere stato il primo a spingere in

Parlamento per una riforma in tal senso. Le Province avrebbero dovuto già da tempo cercare di auto-razionalizzarsi, di ridurre le spese, gli sprechi e le strutture politiche e burocratiche. Oggi posso dirmi entusiasta che il lavoro di pressione e di proposta, fatto in questi anni in Parlamento, sia servito a smuovere il sistema e a raggiungere questo ambizioso traguardo, che forse lascia scontento qualche amministratore provin-

UGO LISI

«Nell'esecutivo siedono i consiglieri più suffragati»

ziale dell'oggi, ma rappresenta un grande vantaggio per le nostre comunità di domani».

Secondo il presidente del Movimento Regione Salento, **Paolo Pagliaro**, si tratta «di un pasticcio all'italiana». «Adesso - spiega - abbiamo enti ancora più deboli e ancora più inutili e nessuno pensa al futuro di noi cittadini. Il problema non sta nell'aver ridotto il numero delle Province (noi chiedevamo di eliminarle totalmente), quanto nel fatto che non si sia proposto un modello alternativo di governo del territorio».



PALAZZO DEI CELESTINI La giunta Gabellone



Piano delle Istituzioni, un discorso al Tar
«Non tiene conto delle reali esigenze»